



IL CEMENTO IDEALE È FORMATO DALLA
COSCIENZA DELLA PROPRIA CULTURA E
DALLA CAPACITÀ CHE ABBIAMO DI CON-
SERVARLA E DI ACCRESCERLA

- LUDOVICO MAGRINI -



ARCHEOLOGIA



Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Editore: Gruppi Archeologici d'Italia

Sede legale e redazionale: Via Baldo degli Ubaldi 168 - 00167 Roma (Rm)

Tel.: (+39) 06 39 37 67 11 - Fax: (+39) 06 63 90 133 - www.gruppiarcheologici.org

Anno IX

Numero 6

Nov. - Dic. 2013

CINQUANT'ANNI
BEN PORTATI

Si sono svolti per celebrare degnamente mezzo secolo di vita del Gruppo Archeologico Romano numerose iniziative; tre convegni sulla ricerca e la valorizzazione, una escursione sui luoghi simbolo dell'attività dell'associazione dalla sua nascita ad oggi, vari incontri anche conviviali per ripercorrere la vicenda umana di tanti di noi. Al Convegno svoltosi al Campidoglio, dove i relatori, tutti provenienti dalle nostre fila, hanno illustrato, taluni con punte di commozione esperienze, successi e risultati della loro e nostra attività pluriennale, hanno partecipato 1 soprintendente, 7 funzionari e 4 impiegati in servizio presso le soprintendenze archeologiche,

continua all'ultima pagina

1963 – 2013

50 anni con il GAR

RESTITUIRE L'ANTICO
AL FUTURO

*Testimonianze e ricerca:
il contributo dei volontari*

Tour "50 anni con il G.A.R."

Il 28 settembre 2013 un pullman con un vistoso cartello "50° G.A.R." è partito da Roma con destinazione Tarquinia, Cerveteri. A bordo Enrico Ragni, Presidente Onorario dei Gruppi Archeologici d'Italia, Gianfranco Gazzetti, Presidente del Gruppo Archeologico Romano, e qualche decina di soci, vecchi e nuovi.

La meta del viaggio era nel territorio dell'alto Lazio e l'itinerario ha toccato i siti che negli anni '60 e '70 hanno visto l'Associazione operare in importanti scavi archeologici: tra essi la **Tomba dell'Infernaccio** a Tarquinia e quella **delle Cinque Sedie** a Cerveteri.

Anche il pranzo è stato in linea con gli obiettivi del viaggio. Infatti nella piazzetta del suggestivo borgo di Cervi sulla sommità del colle tufaceo, in una veranda con vista sulla forra, c'è ancora il ristorante **Da Sora Lella**, testimone di altrettanto entusiasmanti pranzi d'epoca!



Tarquinia
Tomba dell'Infernaccio



Cerveteri
Tomba delle Cinque Sedie

Giornate di Studio organizzate dal
GRUPPO
ARCHEOLOGICO
ROMANO
in occasione del cinquantenario di
attività dell'associazione

1963-2013
50 ANNI CON IL
GAR: RESTITUIRE
L'ANTICO AL FUTURO

Venerdì, 8 novembre 2013, ore 9,00
TESTIMONIANZE E RICERCA:
IL CONTRIBUTO DEI VOLONTARI
Campidoglio
Sala della Protomoteca

Sabato, 9 novembre 2013, ore 9,00
IL CEMENTO IDEALE DI UNA
COMUNITÀ FORMATO DALLA
COSCIENZA DELLA PROPRIA CULTURA
Sede "Spes" in Via Liberiana 17
Sala delle riunioni

Eventi patrocinati da:
Ministero della Cultura
Provincia di Roma
Roma Capitale
Media partner:
ARCHEOLOGIA

Gruppo Editoriale Roma e Italia
Via della Letteratura, 10 - 00187 Roma (RM)
Tel. 06 4781 1111 - Fax 06 4781 1112
www.gruppiarcheologici.org

Il contributo del G.A.R. alla conoscenza del Paleolitico nel Lazio

Massimo Pennacchioni

L'attività di ricerca svolta dal Gruppo Archeologico Romano, sin dalla sua fondazione, è stata soprattutto di ricognizione sul terreno.

La suddivisione dei settori di ricerca secondo un approccio geografico, con alla base la tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000, ha portato ad esaminare le particelle di terreno sottoposto ad indagine profonda.

Già i risultati dei primi anni di ricerca dimostravano quanto la presenza Paleolitica fosse più diffusa di quanto ci si potesse aspettare.

Al Gruppo Archeologico, le segnalazioni di presenze archeologiche venivano registrate dai componenti delle squadre di ricognizione su apposite schede che confluivano nell'archivio posto nella storica sede di via Tacito a Roma. Con i numerosi dati raccolti, fu messo in cantiere già alla metà degli anni '70 un ambizioso programma di pubblicazioni, esaustiva di tutti i dati delle ricognizioni fino a quel momento effettuate: il primo volume vide la luce nel 1977 e riassume le scoperte nel territorio di Vulci (D'ERCOLE, PENNACCHIONI, 1977). Furono preparati anche i volumi con i risultati delle ricognizioni intorno al lago di Bolsena e nel territorio Tarquiniese, Tolfetano e Ceretano che, purtroppo non furono stampati: peraltro, numerosi stralci vennero dati alle stampe in articoli sia su riviste del GAR che in apposite monografie ed in occasione di convegni nazionali ed internazionali.

Per quello che riguarda il Pa-

leolitico inferiore e medio, la presenza di reperti sparsi lungo tutto il tragitto della via Aurelia, dalle porte di Roma al confine comunale, mostra il territorio come un unico ambiente ricco di risorse, ampiamente frequentato dall'uomo fin da 350.000 anni fa. A Fontana Antica ed aree circostanti (Orte), si documentava per la prima volta che anche sulla riva destra del Tevere, interessata dalle eruzioni dei vulcani di Bolsena, Vico e Bracciano datate circa 200Kya, c'era stato un intenso popolamento. Fino ad allora alcune poche presenze erano state localizzate in Sabina e conosciute grazie alle comunicazioni di cultori locali.

Dalle ricerche del GAR emergeva inoltre una distribuzione dei siti del Paleolitico medio sia sui pianori tufacei, ad esempio nei dintorni di Sutri (Solfarata) che nei colli ignimbritici del massiccio tolfitano (Poggio della Capanna) come anche nella molte presenze isolate segnalate per tutta l'Etruria meridionale fino alla campagna romana (Colle Sargia).

Queste presenze sono anche un indice notevole della predilezione per un territorio che, privo di materie prime (la selce doveva essere raccolta principalmente nelle incisioni fluviali che mettevano allo scoperto i ciottoli silicei alluvionali), doveva invece apparire particolarmente ricco per l'economia di caccia e raccolta tipici di questo periodo.

Con il Paleolitico superiore e la comparsa dell'Uomo geneticamente moderno, abbiamo una massiccia occupazione del territorio: le cosiddette "caver-



nette falische", già individuate e scavate dal Rellini nella prima metà del secolo scorso, hanno fornito una ampia testimonianza della capacità di adattamento e diffusione di gruppi umani: due importanti siti, che hanno restituito una interessante sequenza stratigrafica, sono stati individuati e scavati dal GAR in collaborazione con l'Istituto di Paleontologia Umana dell'Università di Pisa (prof. Carlo Tozzi).

Il primo di questi, il riparo Biedano, presso Norchia, presenta una imponente stratigrafia il cui termine più antico è da porre all'Epigravettiano evoluto mentre il più recente è riportabile all'Epigravettiano finale. All'Epigravettiano antico-evoluto sembra potersi riferire la sequenza stratigrafica di Cenciano Diruto, presso Vignanello.

Per quanto riguarda la zona a sud del Tevere, i settori di ricognizione del GAR operavano spesso in collaborazione con musei (come è il caso del museo civico di Albano) e cultori locali; anche in queste zone la quantità di rinvenimenti è stata copiosa, in special modo per la massiccia e diffusa presenza di industria del Paleolitico medio di facies Pontiniana.

A conclusione di questa veloce carrellata sulla quantità, diffusione ed importanza delle località paleolitiche rinvenuti dal GAR in 50 anni di attività, una riflessione che possiamo,

e dobbiamo fare, riguarda lo stato di conservazione dei siti ai tempi delle prime ricognizioni: l'edilizia non era ancora in quella fase di espansione selvaggia che negli ultimi anni ha sconvolto e cementificato, sottraendolo a qualsiasi ricerca, buona parte di territorio, quello più di pregio, favorevole da sempre agli insediamenti umani. I reperti si presentavano integri e scarsamente rimangiati.

Inoltre, erano più facilmente accessibili: un commento, in parte al di fuori del discorso prettamente archeologico, riguarda l'aumento dei fondi chiusi, conseguenti da un lato alla frammentazione del territorio a scopo edilizio e dall'altro ad una diffusa esigenza di sicurezza che ha portato alla costruzione di recinzioni invalicabili al posto dei fili spinati o dei muretti a secco tipici degli anni '60 e '70.

Questa situazione, testimonianza di un vero disagio della popolazione, preclude non solo una attività di ricognizione come quella effettuata nei decenni scorsi, ma anche solo l'accesso a località già segnalate: è il caso dei siti individuati alle periferie cittadine ma anche in campagne di pregio naturalistico o panoramico ove gli insediamenti di villette per le vacanze hanno portato alla delimitazione di vasti comprensori recintati.

Il contributo del G.A.R. alla conoscenza dell'area medio-tirrenica: Etruria

Francesco di Gennaro

L'attenzione riservata al territorio, che differenziò il GAR dalle associazioni che organizzavano conferenze e visite guidate, fu il risultato inconsapevole del divieto di proseguire gli scavi intimato al GAR stesso il 10 maggio 1969.

Il veto trasformò l'associazione in un formidabile gruppo di prospettori, lanciati in un territorio ancora spopolato.

Grazie ad alcuni personaggi fuori dal comune si iniziò, anche in campo protostorico, a unire, in ambito volontaristico, il piacere del ritrovamento all'interesse per la classificazione dei dati e per lo studio del popolamento preistorico. Un importante punto di partenza, tra i tanti che i settori di ricognizione del GAR andavano costruendo, fu il ritrovamento dell'insediamento delle Tufarelle di Allumiere di cui fui uno dei protagonisti, per lo stimolo esercitato da Alessandro Rapisarda, uno dei pochi che già nel 1969 si era in parte liberato dalla pesante, seppur comprensibile, preponderanza dell'interesse per la fase etrusca.

La lista dei ritrovamenti utili alla conoscenza della proto-storia dell'area dell'Etruria

meridionale dovuti al GAR può essere ricavata dal "Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Roma, Viterbo e Frosinone" del 2007. Renato Peroni, che seppe riconoscere e apprezzare tra i suoi studenti quelli che avevano l'esperienza delle attività del GAR, ha ben sintetizzato i valori che si devono riconoscere al volontariato e principalmente agli studenti formati nell'Associazione: "(...) tanti studiosi, soprattutto giovani, a battere palmo a palmo il territorio della Toscana, accumulando una massa imponente di elementi sugli insediamenti protostorici di questa regione". Una caratteristica dell'agguerrito gruppetto di specialisti dell'individuazione di superficie di contesti protostorici nato nel GAR fu la specializzazione nell'esplorazione di luoghi incolti e talvolta boscosi, che differenziò la loro attività da quella più frequente e semplice della ricerca sulle superfici arate. Successivamente non vi sono state scuole capaci di formare prospettori con analoghe vocazioni e la ricerca di superficie, specie in ambito accademico, è tornata a calpestare prevalentemente i campi coltivati.

Un futuro al passato: i parchi archeologici in Italia

Andrea Zifferero



Il contributo ha esaminato la difficile condizione dei parchi archeologici nel nostro Paese, anche alla luce del potenziale supporto che le associazioni archeologiche possono offrire in termini di progettualità e di gestione.

Presso l'Università degli Studi di Siena è stato creato un osservatorio che ha censito, suddivisi per regione, i parchi e le aree archeologiche attrezzate aperte al pubblico, attraverso un data base che raccoglie tutte le informazioni utili ad elaborare un quadro statistico. Si è così profilato un ruolo non trascurabile dell'associazionismo nella gestione di parchi ed aree archeologiche.

La relazione ha infine presentato in sintesi i due Progetti di ricerca e valorizzazione che sono stati condotti nel comprensorio dei Monti della Tolfa, impiegando i risultati resi disponibili dall'attività del GAR: il Progetto VINUM ed il Progetto Eleiva.

Il contributo del GAR alla conoscenza dei Monti della Tolfa nel periodo etrusco (con particolare riferimento a Pian Conserva)

Alessandro Naso
Andrea Zifferero

La relazione ha proposto un'immagine sintetica della cultura etrusca sui Monti della Tolfa, attraverso il contributo portato dal GAR a partire dal 1975, anno di avvio del Campo Archeologico Internazionale nell'ex Convento dei Cappuccini a Tolfa, con lo scavo nella necropoli di Pian Conserva. Gli scavi sono proseguiti con particolare intensità negli anni successivi, con l'effetto di portare in luce e di documentare la necropoli più consistente dell'Etruria interna, articolata in oltre cento fra tombe a camera e tumuli. Tra gli anni Ottanta e gli anni Novanta, l'attività di ricerca e valorizzazione è proseguita nella necropoli del Ferrone e soprattutto nella messa a punto di un articolato quadro del popolamento etrusco dell'area, nel quale spiccano gli abitati su pianoro tufaceo e i più piccoli siti aperti, presenti soprattutto nella fascia pedemontana allumierasca.

Ancora sulle più antiche navigazioni mediterranee fra XVII e XV sec. a.C.

Massimiliano Marazzi



Le ricerche e gli scavi effettuati negli ultimi vent'anni hanno in buona parte chiarito dinamiche e tempi dei contatti commerciali transmarini fra mondo egeo e ambiente peninsulare e insulare italiano fra il XVII e il XV secolo a.C. (fondamentali in questo senso

le ricerche in ambiente eoliano, flegreo, pugliese adriatico e jonio e nei comprensori costieri siciliani sudorientale e centromeridionale).

Gli scavi più recenti condotti in ambiente cretese e nilotico (area del delta) da un lato e quelli ripresi sull'isola di Pantelleria, segnatamente nell'area dei sesì e dell'abitato di Mursia, dall'altro, hanno fornito una serie di nuovi ele-

menti relativi a possibili vettori transmarini caratterizzanti l'area mediterranea nord-africana, dal delta del Nilo fino al canale di Sicilia, aprendo nuovi scenari riguardo a circuiti commerciali marittimi nell'area più meridionale del Mediterraneo centro-orientale fra i secoli XVII e XVI a.C. Di essi si offre pertanto un quadro illustrativo.

GRUPPO ARCHEOLOGICO ROMANO
ADERENTE AI GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA
1963-2013

III GIORNATA DI STUDI
"50 anni con il Gar:
restituire l'antico al futuro"

ROMA
21 DICEMBRE 2013

Terza giornata di studi: presso sede SPES, Via Liberiana 17 - Sala delle riunioni

9.30	Apertura convegno Gianfranco Gazzetti	11.20	Il Progetto Narce del GAR Andrea Camilli, Angelina De Laurenzi
10.00	Cinquant'anni del GAR attraverso le immagini Fabrizio Di Claudio	11.50	Il contributo della ricerca del GAR per la conoscenza delle fortificazioni lavo-venuche Luca Pulcinella
10.20	La nostra preistoria parata. Il contributo dei volontari alla ricostruzione della storia più antica dell'Etruria Anna Maria Comi, Carlo Persiani	12.15	Discussione Ichna di Castro 1979-2013. 35 anni di attività del GAR Fabrizio Di Claudio, Mario Di Nardo
10.40	Il Progetto Mastarna e il parco archeologico di Viterbo Carlo Cusi	13.05	Il Gar Oggi Giorgio Poloni
11.00	Coffee-break	13.25	Chiusura giornata Gianfranco Gazzetti



CONVEGNO SALA SPES

I due convegni previsti l'8 e il 9 novembre non hanno esaurito i numerosi interventi programmati, ai quali se ne sono aggiunti altri strada facendo. Con piacere abbiamo così organizzato presso la sala mes-saci gentilmente a disposizione dalla SPES (Associazione

Promozione e Solidarietà – Centro di servizio per il volontariato del Lazio) una terza giornata che ha visto la partecipazione, tra gli altri, della sezione "Didattica" del Gruppo Archeologico Romano. Il richiamo ai giovani che Gianfranco Gazzetti fa al termine

del suo articolo, è racchiuso nell'intervento intitolato "Fuori banco" dove compaiono come relatori al fianco delle nostre giovani docenti della sezione Didattica alcuni alunni del Liceo Ginnasio Statale Dante Alighieri di Roma.

continua dalla prima pagina

un soprintendente e un dirigente del Ministero BBCCAA in pensione, 8 docenti universitari, 5 direttori di musei civici, numerosi archeologi e dirigenti associativi, rappresentanti sindacali nazionali. Un successo che al di là delle aspettative ha mostrato come gli anni per chi è nato all'interno della nostra associazione e ne ha condiviso per tanto tempo ideali e attività, sembrano non essere passati. Ci siamo ritrovati, in certi casi trenta o quaranta anni dopo, attorno alle stesse parole d'ordine, alle stesse inascoltate proposte che avevamo fatto negli anni della nostra crescita umana e culturale. Semmai è invecchiato il nostro Paese nessuno dei propositi di modernizzazione che avevamo sollecitato negli anni 60, 70 e 80 è andato a buon fine. Il legame con il territorio, che ci aveva accomunato in battaglie civili e di valorizzazione memorabili, sta svanendo sommerso dall'incultura

diligante, figlia come abbiamo più volte sottolineato, dell'elitismo inveterato e inossidabile della nostra casta degli addetti ai lavori. A molti partecipanti ai convegni è parso strano che docenti universitari e funzionari del ministero dei Beni Culturali attaccassero veementemente la casta al potere; ma proprio per questo continuiamo a lottare e siamo orgogliosi della nostra "diversità; i capelli bianchi e le tante delusioni non ci hanno piegato e se qualcuno vorrà considerarci ancora una risorsa nel disastro della politica dei Beni Culturali del Paese, ci troverà pronti ognuno per il suo ruolo, a svolgere la nostra parte. Il messaggio venuto dai tre convegni è stato questo e costituisce un impegno e una sfida per tutti, anche e soprattutto, per i giovani che fanno parte oggi della nostra associazione e che sono costretti a vivere e ad agire nell'incertezza e nel vuoto storico e culturale del presente italiano.

I NEO-NATI dei GAI

Al recente Consiglio Nazionale di Paestum, lo scorso 1° novembre, sono stati ratificati i seguenti nuovi Gruppi Archeologici:

G.A. Triskelion-Gela

G.A. 'Oreale' Casamarciano

G.A. Sasso Pisano

G.A. Castel Cellesi

G.A. Ager Lanuvinus et Nemus Aricinum

G.A. Apuo-Versiliese

G.A. Livornese

Dalla redazione un cordiale "benvenuto" e l'augurio di un felice esito per le future attività di ricerca e volontariato.

NUOVA ARCHEOLOGIA
Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Direzione
Via Baldo degli Ubaldi, 167
00168 Roma
Tel./Fax. 06 39376711

segreteria@gruppiarcheologici.org
(segreteria)

nuovarcheologia@gruppiarcheologici.org
(redazione)

Abbonamento annuo
Italia euro 12,91
Europa euro 20,66
c/c post. n. 15024003
intestato a:

Gruppi Archeologici d'Italia
Via Baldo degli Ubaldi, 168
00167 Roma

Direttore responsabile
Nunziante de Maio

Direttore editoriale
Giorgio Poloni

Capo redattore
Serenella Napolitano

Redazione Roma
Gianfranco Gazzetti
Serenella Napolitano
Giorgio Poloni

Grafica e impaginazione
Manuel Vanni

Revisione testi
Alda Pinton

Segretaria di redazione
Lucia Spagnuolo

Redattori corrispondenti
Cristiana Battiston (Lombardia)
Giampiero Galasso (Campania)
Alessio Chiodi (Umbria-Marche)

Hanno collaborato
Francesco di Gennaro
Massimiliano Marazzi
Massimo Pennacchioni
Alessandro Naso
Andrea Zifferero

Autorizzazione
n. 18/2005 Trib. di Roma